

*Ente*

## **Chiesa di San Rocco**

**1502 - sec. XX**

### **Luoghi**

Volano

### **Archivi prodotti**

Chiesa di San Rocco in Volano, 1502 - sec. XX

### **Storia**

La chiesa (1) venne eretta per iniziativa della Comunità di Volano (2) e consacrata a S. Rocco e a S. Pantaleone (3) il 16 agosto 1502 ad opera del vicario del Vescovo di Trento (4). Al momento della Consacrazione essa si presentava dotata di tre altari intitolati a S. Rocco, ai santi Fabiano e Sebastiano (5) e a S. Antonio Abate (tutti dotati di patrimonio (6)) e di un piccolo camposanto (7). <br>Durante le ondate pestilenziali degli anni successivi (1575-1576 e 1630), la chiesa, dedicata appunto al santo protettore contro la peste, divenne destinataria di numerosi lasciti e legati (8). Si costituì quindi un cospicuo patrimonio che permise di finanziare lavori di restauro o di altro genere (9). Per l'amministrazione di questo patrimonio la comunità provvedeva annualmente alla nomina di un massaro la cui gestione economica, fondata prevalentemente sulla stipulazione di contratti di locazione (10), era sottoposta al controllo dei rappresentanti della comunità stessa, di fronte ai quali venivano svolte ogni anno le rese di conto (11). <br>I lasciti, le donazioni e le fondazioni proseguirono anche dopo la fine dell'epidemia; nel 1732 ad esempio, don Cristoforo Gioseffi fondò in S. Rocco una cappellania, nominandone destinatario il sacerdote più anziano della sua famiglia al quale spettava l'obbligo di celebrare, o di far celebrare, 70 messe all'anno e di mantenere in buono stato gli stabili del beneficio (una casa con "brolo" annesso) in cambio del loro usufrutto (12).

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

### **Note**

(1) Per uno studio più approfondito riguardo alle vicende storiche ed artistiche relative alla chiesa di S. Rocco si rimanda a R. ADAMI e S. FERRARI, *Templum Sancti Rochi*. Qui si farà accenno esclusivamente alle vicende relative alla storia istituzionale dell'ente che hanno avuto effetti sulla produzione documentaria.<br>(2) Vedi ADTN, Atti

visitali 6, c. 182v, 1580: "Hac capella seu ecclesia fuit fondata ab ipso Comuni Avolani propter suam devotionem..."<br>(3) Vedi R. ADAMI e S. FERRARI, Templum Sancti Rochi, pag 13 in cui si sottolinea come "questa sia l'unica volta in cui, vicino al santo medievale (S. Rocco), viene nominato anche il martire cristiano (S. Pantaleone); d'ora in poi la chiesa sarà per tutti, semplicemente S. Rocco."<br>(4) L'atto della consacrazione è stato conservato in archivio parrocchiale fino alla fine del XIX secolo come risulta dall'inventario redatto da don Albino Rella (cfr. APV, A 23 1) e dagli scritti prodotti dal cappellano Felice Vogt e conservati in archivio parrocchiale nei quali si fa menzione del documento, all'epoca contenuto all'interno di una filza di origine comunale denominata "Miscellanea di antichità e notizie Tomo I". Tale documento è stato pubblicato in G.B. EMERT, L'atto di consacrazione della chiesetta di S. Rocco in Volano, e viene riportato in R. ADAMI, S. FERRARI, Templum Sancti Rochi, pp. 136-137. Per quanto riguarda i tentativi di individuare la possibile data di costruzione della chiesa cfr. R. ADAMI, S. FERRARI, Templum Sancti Rochi, pp. 11-13.<br>(5) Durante la visita pastorale del 1750 (Cfr. ADTN, Atti visitali 57, c. 158r, 1750) si rileva che l'altare, precedentemente intitolato ai santi Fabiano e Sebastiano, è dedicato a S. Maria del Monte Carmelo. Durante la visita successiva (1768) ricompare tuttavia l'intitolazione a S. Sebastiano. Cfr. ADTN, Atti visitali 77 c. 180v, 1768. Cfr. anche M.A. FEDERICO, Volano tra parrocchia e comunità, p. 254.<br>(6) Cfr. M.A. FEDERICO, Volano tra parrocchia e comunità, p. 254. Riguardo ai fondatori degli altari cfr. R. ADAMI, S. FERRARI, Templum Sancti Rochi, p. 13.<br>(7) Riguardo all'utilizzo da parte della comunità di questo cimitero vedi S. LUZZI, Confini materiali, confini immateriali, pp. 386-387: "Sin dai testamenti del XVI secolo il luogo di sepoltura è sempre lo stesso: il cimitero della chiesa di Santa Maria; ciò fa supporre che nel piccolo cimitero accanto alla chiesa di san Rocco venissero sepolti gli ospiti dell'ospedale, forestieri non appartenenti alla comunità, oppure i corpi recuperati nell'Adige o quelli di "amazati" che l'ospedale aveva il dovere di seppellire. È forse per questa ragione che l'area cimiteriale di San Rocco finì con l'essere trascurata: nel 1636, a pochissimi anni dall'epidemia del 1630, il vicario vescovile in visita pastorale a Volano chiede ai massari "che il cimitero di detta chiesa sia nettato et tagliati gl'alberi in quello esistenti"; un secolo dopo non se ne sarebbe serbata nemmeno la memoria, come riferisce lo stesso Giangrisostomo Tovazzi, che a Volano era nato, osservando come non fosse rimasta traccia del cimitero neppure nel ricordo nei suoi compaesani".<br>(8) Vedi S. LUZZI, Confini materiali, confini immateriali, p. 373: "Sarà solo con il nuovo dilagare della pestilenza, negli anni 1575-1576 e 1630 che la chiesetta di San Rocco "protector nostro", tornerà ad essere oggetto di legati."<br>(9) Questa condizione si prolunga nel tempo e anche nel 1815 la conservazione della chiesa è affidata alla sua dotazione (cfr. ADTN, Libro B 174, c. 190, 1815 set 18).<br>(10) Vedi R. ADAMI e S. FERRARI, Templum Sancti Rochi, p. 14: "iniziano così i primi investimenti effettuati mediante la diffusissima pratica dell'acquisto-locazione, attraverso la quale veniva comperato da qualche privato in difficoltà economiche un certo appezzamento di terra, che poi era subito concesso in locazione perpetua al venditore stesso dietro pagamento di un livello annuo".<br>(11) A partire dal 1676 le rese di conto sono svolte anche di fronte al parroco. Cfr. APV, F 3 1. <br>(12) Cfr. APV, A 14 15 4, il documento datato 1864 giu 6: "Viene esposto che don Cristoforo Gioseffi con testamento 9/8 1732 rogito del Notaio Giovanni Francesco Perini abbia istituito in Volano una cappellania laicale, che consiste in una casa esistente nel paese di Volano vicino alla Chiesa di S. Rocco con brolo annesso...viene esposto che all'usufrutto di tale cappellania semplice manuale sia chiamato dal testatore il sacerdote più vecchio della famiglia Gioseffi, ed in mancanza di sacerdoti il seniore laico della stessa famiglia con obbligo però di celebrare o far celebrare N. 70 messe all'anno nella chiesa filiale di S. Rocco..." Cfr. anche M.A. FEDERICO, Volano tra parrocchia e comunità, p. 254, R. ADAMI e S. FERRARI, Templum Sancti Rochi, p. 18; G.B. CHIOCCHETTI, Notizie storiche, p. 68.